



COMUNE DI
DOLIANOVA



Dolianova

**Guida ai principali siti
Archeologici**

© [Video Vision S.r.l.s - Angelo G. A. Secci, Archeologo] - 2024

Tutti i contenuti presenti in questa guida, inclusi testi e immagini, sono protetti da copyright. È vietata la riproduzione, distribuzione, diffusione o utilizzazione in qualsiasi forma senza il consenso esplicito degli autori e dei proprietari dei diritti.

Testo: ANGELO G. A. SECCI, ARCHEOLOGO

Redazione, grafica, impaginato, copertina, fotografia: VIDEO VISION S.R.L.S

La realizzazione della presente guida archeologica è parte del progetto di promozione dei **beni archeologici di Dolianova**, avviato dall'**Amministrazione del Comune di Dolianova**.

Si ringraziano:

Il Sindaco di Dolianova **Ivan Piras**, il Vice Sindaco e Assessore **Daniela Sedda**, l'Assessore **Anna Rita Agus**, l'Assessore **Pier Vitale Atzu**, l'Assessore Francesco **Antonio Fenu**, l'Assessore **Marianna Scioni** e l'**Associazione Archeologica Parteollese**

ACCESSIBILITÀ E LETTURA AUTOMATICA DEL TESTO

Attraverso la scansione del **QR Code** qui presente, è possibile accedere ad una pagina che attiva la lettura automatica della guida archeologica tramite una tecnologia di screen reader.



W C I D N I

pag

5 Dolianova

6 L'Età Prenuragica - Neolitico

7 Area Sacra "Crabili di Simoni"

8 L'età Nuragica - Bronzo Medio

9 Nuraghe Arcaico e villaggio di "Sa Domu 'e S'Orcu"

11 Nuraghe Arcaico "Nuraxi"

13 Tomba dei giganti di "Cresia Magrada"

15 L'età Nuragica - Bronzo Recente e Finale

16 *Nuraghe Complesso e villaggio di "Santu 'Anni"*

18 *Nuraghe Complesso e villaggio di "Sa Tanca 'e Predi Fadda"*

21 Fonte Sacra "Mitza Salamu"

23 Il Periodo Fenicio-Punico

24 Il deposito Votivo di "Mitza Salamu"

25 Il Periodo Romano

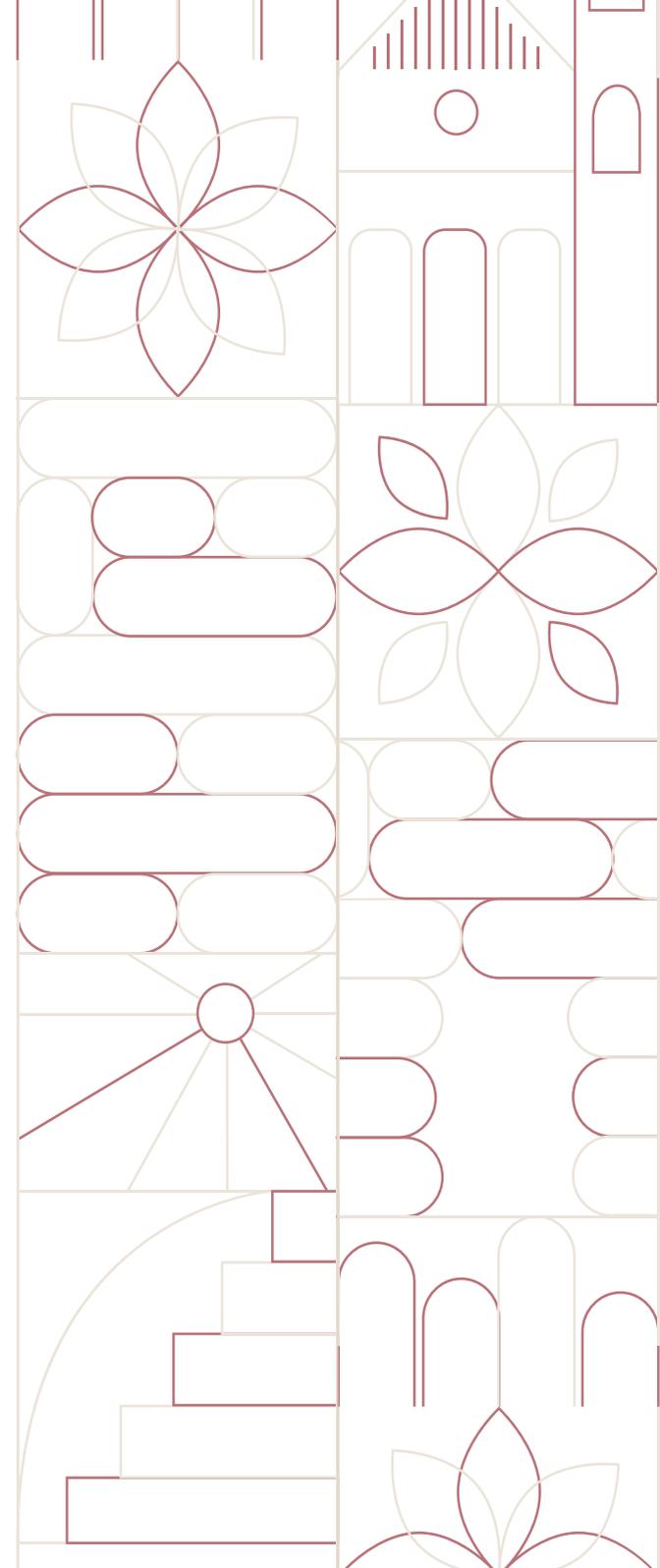
26 Impianto termale "Sa Gora"

28 Il Periodo Medioevale

29 Fonte Battesimale di "San Pantaleo"

31 Tomba a poliandro di "Bruncu Is Piscinas"

32 Abitato di "Mugori"





Dolianova

Il territorio del **Comune di Dolianova**, nel settore orientale del **Parteolla**, a 20 km circa a Nord-Nord-Est di Cagliari, annovera ricchissime testimonianze **archeologiche e storiche**, a dimostrazione di una vicenda millenaria.

La sua giacitura favorevole, un autentico crocevia alla confluenza di itinerari naturali volti al **Gerrei** ed al **Sar-rabus**, abbondante di acque superficiali, di pascoli e terre produttive, un tempo denso

di foreste e ricco persino di minerali, permise continuità pressoché ininterrotta all'occupazione umana dal **Neolitico** all'**età contemporanea**, la cui popolazione maturò, partecipando appieno di precoci sperimentazioni, originali elaborazioni nel campo dell'architettura sacra e civile di ogni età, attraverso un flusso durevole di persone, idee e materiali provenienti dalla Sardegna e da più remote regioni.

L'Età Prenuragica - Neolitico

A partire dal **neolitico Medio** (fine del quarto-inizi del terzo millennio A. C.), l'analisi dei primissimi e sparuti insediamenti preistorici, indiziati da rarissimi materiali evidenzia come caratteristica rilevante la prossimità a **fonti d'acqua**, su pianori ben rilevati. Tra le testimonianze più significative ascrivibile a questo periodo è il rinvenimento, all'interno di una **tomba ipogeica**, di **due recipienti miniaturistici in pietra**, di ottima

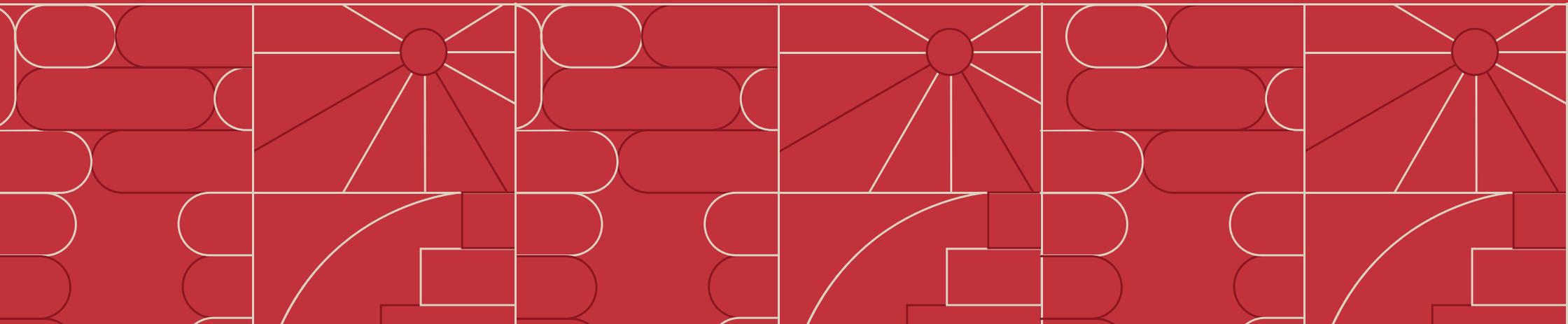
fattura, ovvero una **ciotola bassa e breve collo con ansa a rocchetto** e un **piatto con vasca** poco profonda munito di quattro piedi tronconi e una **protome zoomorfa** schematica, custoditi entrambi nel **museo Sanna** di Sassari, e provenienti dalla località di **S'Ortu 'e Is Mortus\Bingia Eccia**, oramai inclusa nel perimetro urbano, in un compendio territoriale un tempo



fig 02

ricco di acque, facilmente captabili anche a poca profondità.

Nonostante l'esiguità di testimonianze limitate a questi elementi litici e di pochi altri reperti ceramici, allo stato attuale delle indagini l'occupazione del territorio sembra rimanere perlopiù circoscritta, per i tempi del **Neolitico Medio, Recente e Finale**, ad aree pianeggianti adatte ad economie in prevalenza agropastorali.



Area Sacra di “Crabili Simoni”

Risulta, invece, verosimilmente legata solo ad itinerari di **transumanza** la presenza di monumenti di culto quali l'area sacra neo-eneolitica di **Crabili Simoni**, situata su un basso ripiano di arenaria perforato da **nicchie** e **coppelle** aperte sul lieve frontone roccioso nonchè da **vaschette artificiali**, rispettivamente di forma **rotondeggiante** e **quadrangolare**, situate nella parte sommitale del bancone roccioso.

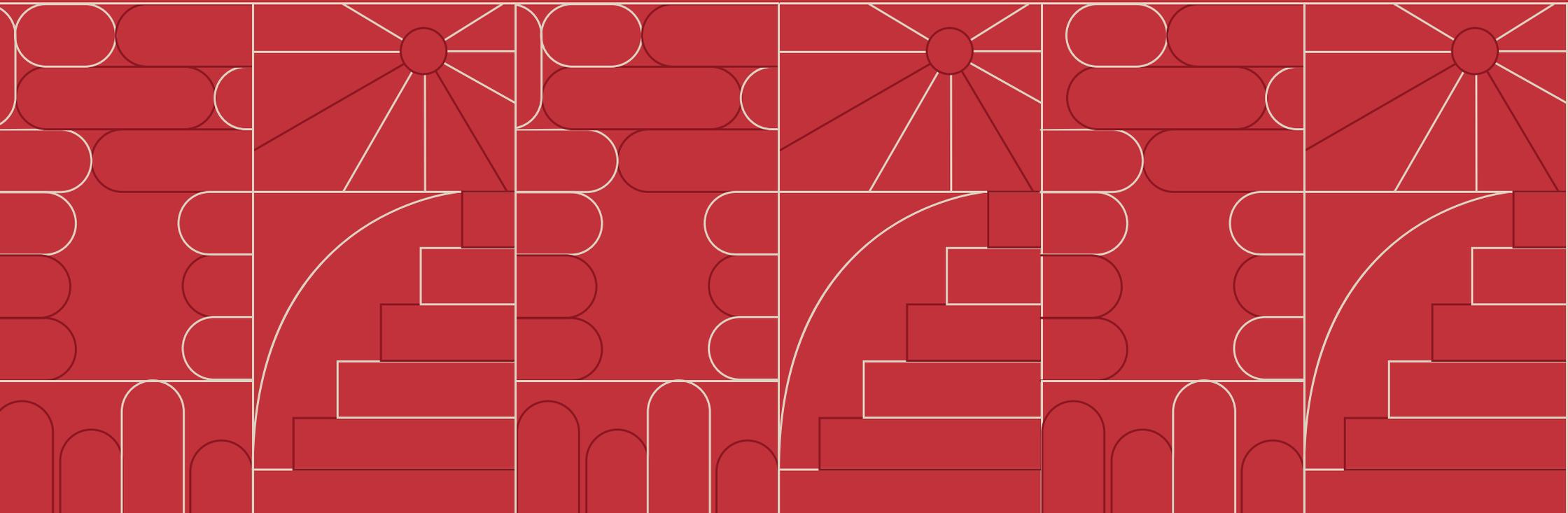


L'Età Nuragica - Bronzo medio

Se il territorio di **Dolianova** vanta oltre **100 siti archeologici** finora censiti, fra questi risulta particolarmente alta la percentuale ascrivibile al periodo nuragico: si tratta dappr-

ma di nuraghi semplici disposti a controllare, da posizioni montane di vastissimo dominio le vie di comunicazione con il **Gerrei** e il **Sarrabus** e poi nuraghi complessi con annesso villaggio, di villaggi

svincolati dalla presenza di un nuraghe, di **tombe di giganti**, forse di luoghi sacri quali *templi a pozzo* e di singoli manufatti impiegati verosimilmente per lo svolgimento di cerimonie rituali.



Nuraghe Arcaico e villaggio di "Sa Domu 'e S'Orcu"

Fra i monumenti riferibili alla prima età **nuragica** (**Bronzo Medio**), va citato il complesso nuragico di **S'Omu'e S'Orcu**, situato su un'altura di notevole attrattiva a dominio degli accessi alla **valle di Murera**; del nuraghe residuano in buona parte le poderose strutture dell'antica torre centrale, realizzate con blocchi di granito poco o nulla sbozzati, entro le quali si apre un basso ingresso architravato. Il monumento, troncoellittico in pianta, risulta interessato da un **potente crollo** tanto al suo interno, che mostra la sola parte superiore della **tholos** arricchita da una

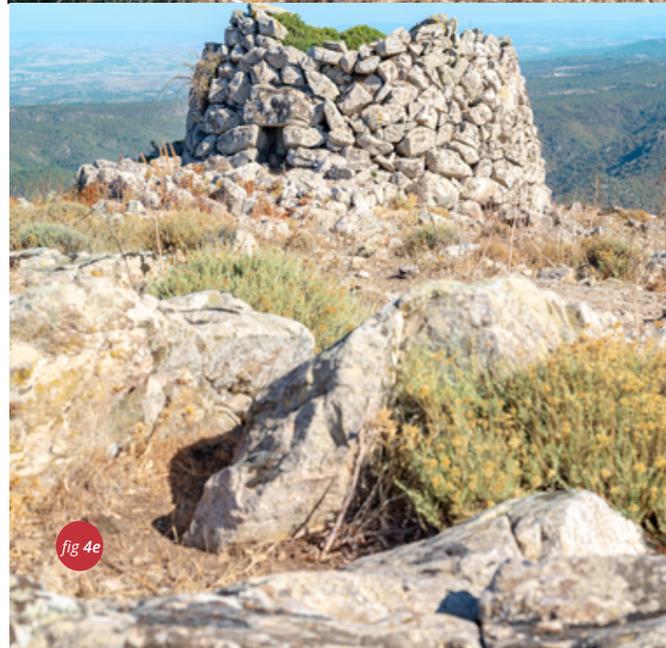
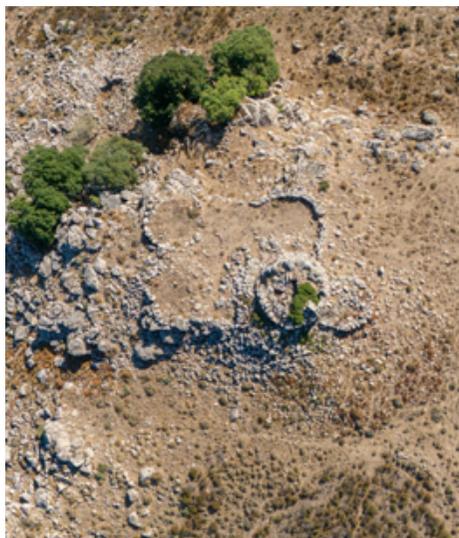


fig 4a

fig 4b

fig 4c

sorta di **nicchia ogivale** nella parete a destra dell'ingresso, quanto all'esterno: alcune altre torri più tarde, variamente legate al **mastio** e fra esse, recingono sul vicino pianoro una sorta di ampio cortile, mentre l'area circostante restituisce tracce murarie ad andamento curvilineo, riferibili ad un **antico villaggio**.



p.z. Brigata
Sassari



21 min in auto + 5 min a piedi



12,3 km



Destinazione

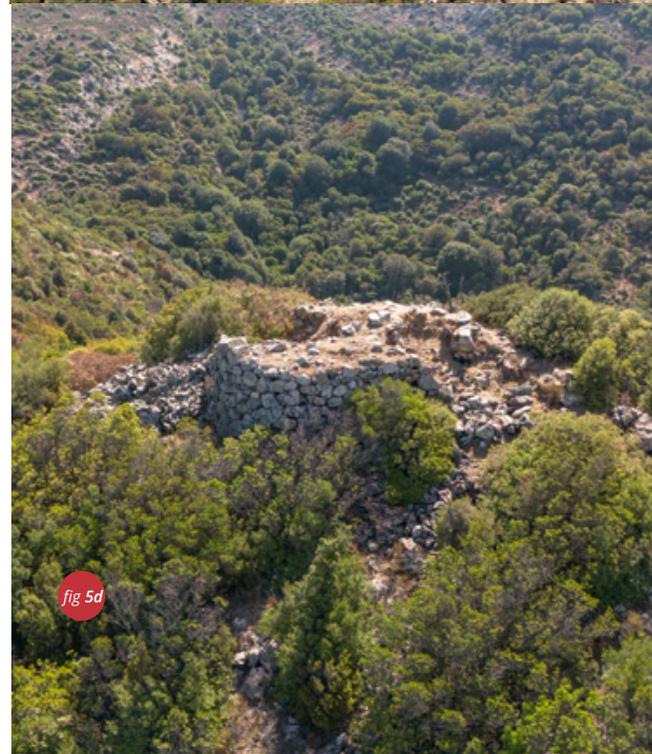
Nuraghe Arcaico "Nuraxi"

Un altro esempio di questi antichi monumenti nuragici, affine al primo per posizione, planimetria e tipologia muraria è il *nuraghe monotorre* localmente noto come "Nuraxi", posto alla sommità del rilievo di **Bruncu S'Ollasteddu**, a guardia dello spettacolare percorso che dal corso superiore del **riu Ciandara**, immette agli altopiani retrostanti di Genna 'e Funtanas, a forte vocazione pastorale.

Della torre, squarciata da una carica esplosiva fatta detonare da



scavatori clandestini, si conserva brevemente l'alzato a forte scarpa della muratura, eretta per rozzi filari di blocchi poligonali di roccia calcarea, fra cui si dispongono zeppe di riempimento anche di medie dimensioni; all'interno, invece, si discernono appena i profili incompleti di un **corto corridoio** e di una piccola camera in apparenza ovoidale.



Tomba dei giganti di "Cresia Magrada"

Non difettano anche per questa età, esempi di monumenti funerari, come la **tomba dei giganti di Cresia Magrada**: posata superiormente ad una lieve protuberanza rocciosa sul fondo valle solcato stagionalmente dal **Riu Su Tiriaxiu**, della sepoltura, in probabile connessione topografica con alcuni abitati nuragici ad essa prossimi, sono chiari allo stato odierno solo una porzione dell'ala sinistra dell'*esedra*, scarsi resti di quella destra e il corpo absidato, realizzati tutti in rozzi blocchi di granito in opera muraria tendente al *subquadrato*.

L'insieme absidato si evidenzia in tutto il suo perimetro, manifestan-



fig 6a



fig 6b

do una lieve **convergenza** verso il circuito dell'**abside** dei due tratti murari che ne compongono il paramento esterno, ripresa dalle spalle murarie che limitano la camera funeraria. Questa, quasi totalmente sepolta da un crollo recente, è manifesta solo in prossimità al muro di fondo, dove parziali violazioni operate da **scavatori abusivi** permettono di osservare la struttura realizzata in blocchi subquadrati, disposti con l'ausilio di **zeppe di rincalzo**, in cinque filari residui aggettanti all'interno, datando la costruzione al **Bronzo Medio**, per analogia all'opera muraria alla tomba di **Is Concias** (Quartucciu).



fig 6c

L'Età Nuragica - Bronzo recente e finale

L'imporsi di **nuraghi complessi** con villaggi nei tempi del **Bronzo Recente e Finale**, nell'indicare per l'area di Dolianova la presenza di una società in forte **espansione demografica**, meglio articolata e gerarchizzata all'interno delle singole comunità nuragiche, ne segna più decisamente

anche la partizione territoriale in numerosi gruppi concorrenti allo sfruttamento delle risorse locali, in un multiforme quadro economico che vide persino i siti nuragici della montagna doliense integrare coltivazioni agricole e lavorazioni minerario-metallurgiche alle consuete e plausibili produzioni silvo-pasto-

rali, esemplificantisi nella figurina bronzea di un pastore **crioforo**, da località ignota di Dolianova.



fig 7

Nuraghe Complesso e villaggio di "Santu 'Anni"

A testimoniare queste nuove dinamiche economiche e sociali, oltre agli ampliamenti già osservati nel **nuraghe arcaico di Sa Domu 'e S'Orcu**, é la mole del complesso di **Santu Anni** di cui nell'immediata periferia del paese, in corrispondenza ad un antico itinerario al Gerrei, si colgono le articolazioni murarie superstiti di una **torre centrale**, dello straordinario **bastione** di forma **pentalobata** che ne cinge, unitamente ad un vasto cortile interno celato dal crollo, l'imponente profilo curvilineo; esternamente permangono pochi lacerti di un **antemurale** attorniato dalle sparute architetture del villaggio che vi faceva capo.



fig 8a



fig 8b



Sebbene sottoposte ad un secolare saccheggio operato sul nuraghe anche da più recenti estrazioni di cava a carico dei blocchi subquadrati di arenaria che componevano soprattutto l'opera muraria dell'*antemurale* e del *bastione*, è di fatto l'impianto del **mastio** a conservarsi meglio, pur svettato ad un terzo circa della sua altezza nativa, grazie alle parassiti strutture della *chiesa eponima di San Giovanni*, di fondazione bizantina, che lo obliterano parzialmente delle loro macerie, eredità probabile di una qualche funzione sacra conseguita dal baluardo nuragico nelle sue ultime fasi di utilizzo.



Nuraghe Complesso e villaggio di "Sa Tanca 'e Predi Fadda"

Oggetto di simili reimpieghi a finalità civili di varia epoca, è lo stanziamento di **Sa Tanca 'e Predi Fadda**, ascritto a originarie fasi del Bronzo recente e finale: il complesso nuragico, di notevole interesse anche per le sue dimensioni, risulta costituito da un nuraghe **polilobato** e di un enorme villaggio, entrambi purtroppo pregiudicati in primis dall'edificazione di muretti divisorii ottocenteschi da cui la località prende nome e da recenti opere meccaniche che hanno prodotto lo smantellamento pressochè assoluto del borgo



fig 9a

nuragico, conservato in talune tracce basali di capanne a disegno circolare.

Del nuraghe, posto a controllo dei guadi attraversanti il **Riu Baddiscu**, sopravvivenze parietali, crolli e manomissioni clandestine permettono solo una interpretazione del tutto preliminare della struttura, congruente a quella di un **"nuraghe a tancato"** con la torre antica, di cui si apprezza l'opera muraria di una scapitozzata **camera a tholos**, in blocchi regolari in conglomerato, pervia per la luce di una porta poderosamente architravata, che si affronta poi ad un cortile



ed ad una seconda torre, entro la quale si affonda un alto corridoio a profilo acuto, marginato in pianta, su ambedue i lati, da una celletta rettangolare a **soffitto piano**.



Fonte Sacra "Mitza Salamu"

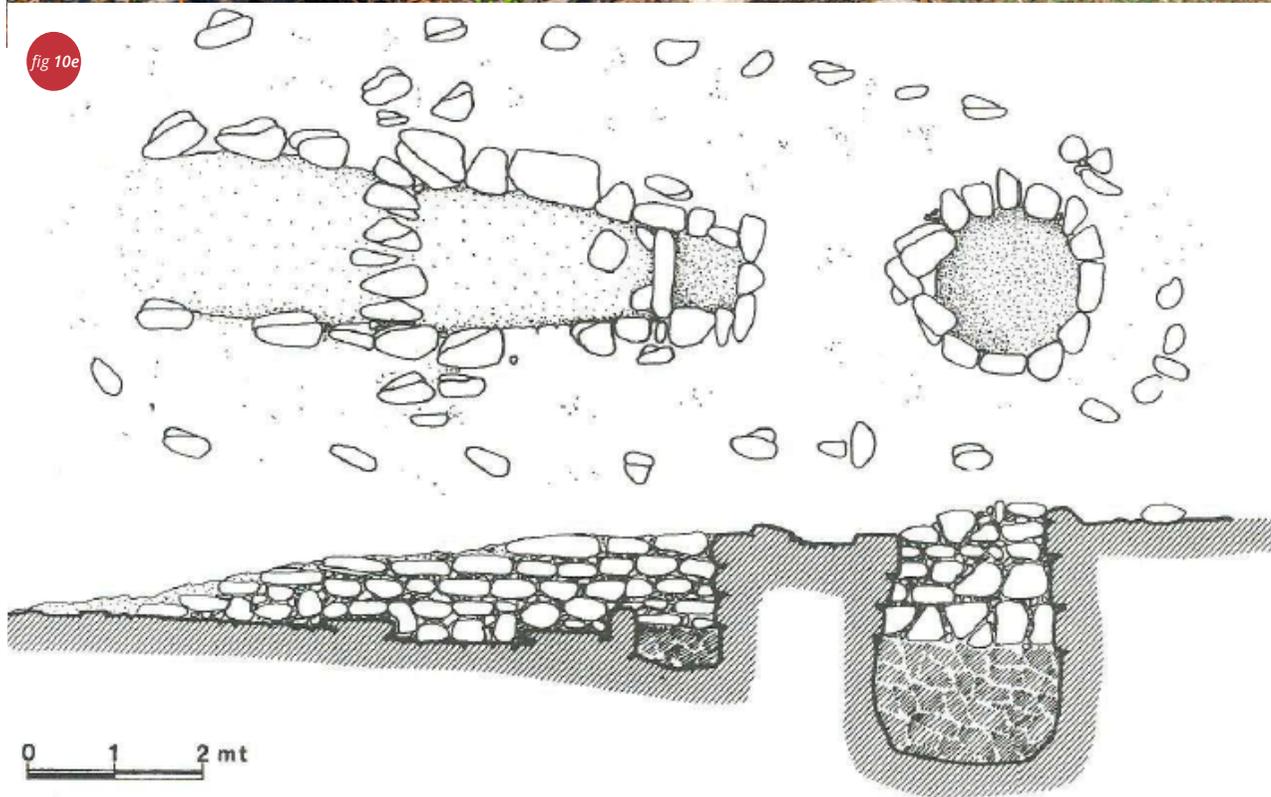
Poco distante dal complesso di **Sa Domu 'e S'Orcu**, la località di **Mitza Salamu**, situata in un'ampia e panoramica conca montana copiosa di acque oligominerali, accoglie nel suo pendio, tra strutture recenti, uno **scavo circolare** foderato di blocchi di varia litologia e sagoma, regolarizzanti nel procedere dell'alzato in forma di cupola, attualmente tronca.

A valle, sulla fronte di più accurata tessitura muraria, una lastra posta di coltello definisce oggidi una piccola **vasca** nella quale viene diretta l'acqua della struttura superiore, defluente poi in una sorta di corridoio, di ben più mo-



desta e confusa fattura, allargato verso l'esterno.

L'insieme richiama nello stile costruttivo della cupola **modelli nuragici**, replicando altresì in piccolo lo schema dei **templi a pozzo**, in apparenza privo della consueta scala di ingresso alla camera voltata, suggerendo, se questo particolare fosse confermato da ulteriori indagini, l'appartenenza funzionale alla classe delle **fonti sacre**, se non verosimili rimaneggiamenti del primitivo impianto del monumento.



pz. Brigata
Sassari



22 min in auto + 4 min a piedi



13,5 km

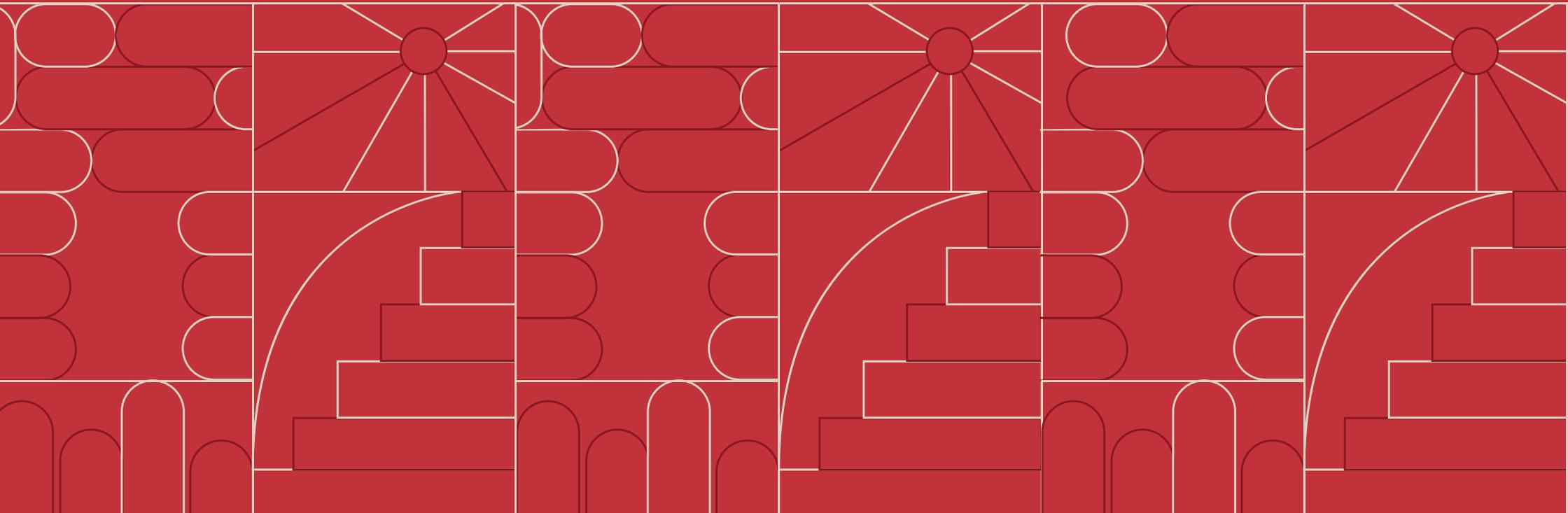


Destinazione

0 1 2 mt

Il Periodo Fenicio-Punico

In dissonanza con areali adiacenti del Campidano, le attestazioni archeologiche di una presenza **fenicia** risultano invece a Dolianova oggigiorno scarnissime e ciononostante eccezionali per il rinvenimento di due frammenti di **torciere cipriota**, in periferia del centro abitato moderno, ipoteticamente legati più a episodica attività di mercatura, nell'VIII secolo A. C, che non a insediamenti di tipo stabile.



Il deposito Votivo di "Mitza Salamu"

Le fonti a disposizione forniscono per ora informazioni numericamente contenute anche sulla **occupazione punica** del territorio, quantunque la distribuzione di reperti quali le monete evochi una rete di rapporti di sicuro piuttosto estesa fra mercati urbani costieri, locali e mondo rurale dell'interno, votato a pratiche **agropastorali**, del quale il deposito votivo di mascherine fittili nella citata località di **Mitza Salamu** costituisce sintetica e rappresentativa evidenza.



fig 11a

Scavi occasionali all'interno della cupoletta hanno infatti portato alla luce, tra i fanghi del fondo o inserite, talora impilate in ordine negli interstizi della muratura, **trentasei maschere** e



fig 11b

placche fittili effigianti volti umani, datate perlopiù al **V secolo a.C.** grazie a taluni modelli di confronto: l'esclusiva omogeneità dei soggetti rappresentati insieme alla dimessa



fig 11d



fig 11c

qualità della loro realizzazione, tradirebbero tanto l'abbandono precoce del santuario di **Mitza Salamu** a favore di limitrofe aree sacre all'aperto, quanto

preferenze produttive rivolte a ceti sociali di umile condizione ancora vincolati a luoghi e tradizioni ataviche, come la pratica nuragica di immergere le offerte nell'acqua per implorare la guarigione: benché non sia possibile determinare con sufficiente certezza le divinità venerate a Mitza Salamu, l'enfasi posta nella raffigurazione del volto nelle offerte votive parrebbe suggerire un'attenzione peculiare alla **protezione individuale della salute.**



fig 11e



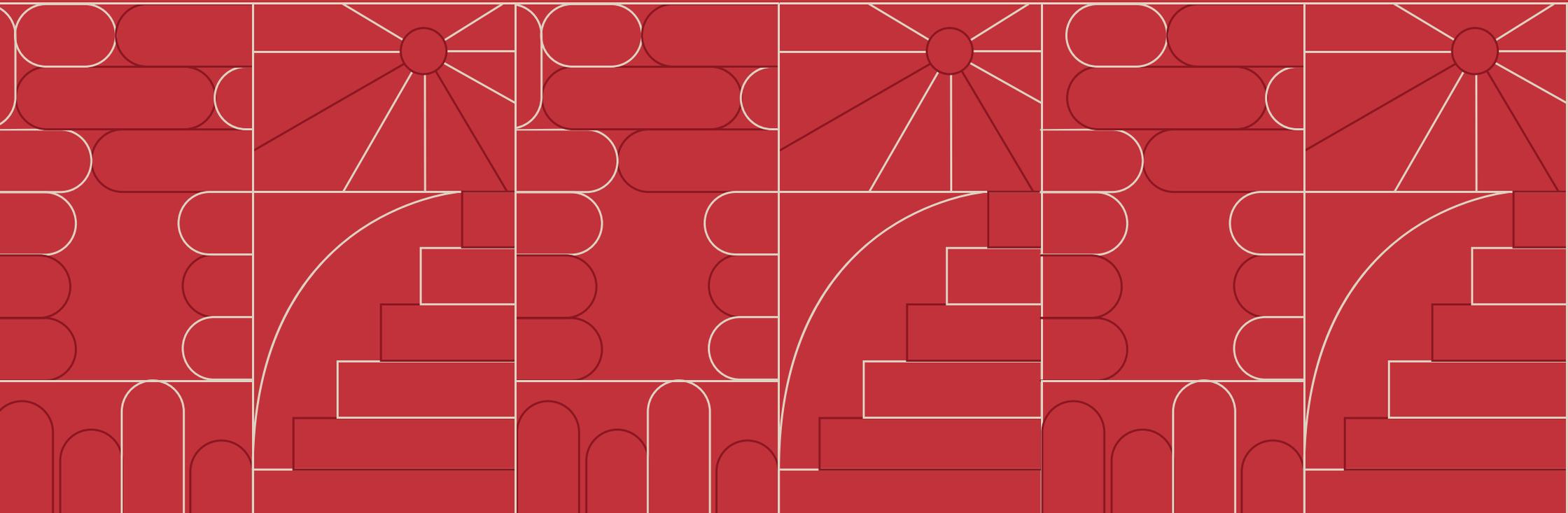
fig 11f

Il Periodo Romano

fase romana, a **Dolianova**, si manifesta come stagione di eloquente **incremento demografico**, testimoniato da una moltitudine di insediamenti di

apparente nuova fondazione, sovente attigui a corsi fluviali e imperniati su **antichi assi stradali** di età preistorica, a beneficio ora di latifondi a produzio-

ne, nelle aree di pianura, prima **cerealicola** e in età imperiale anche vinicola, serviti da ville padronali di maggiore o minore estensione.



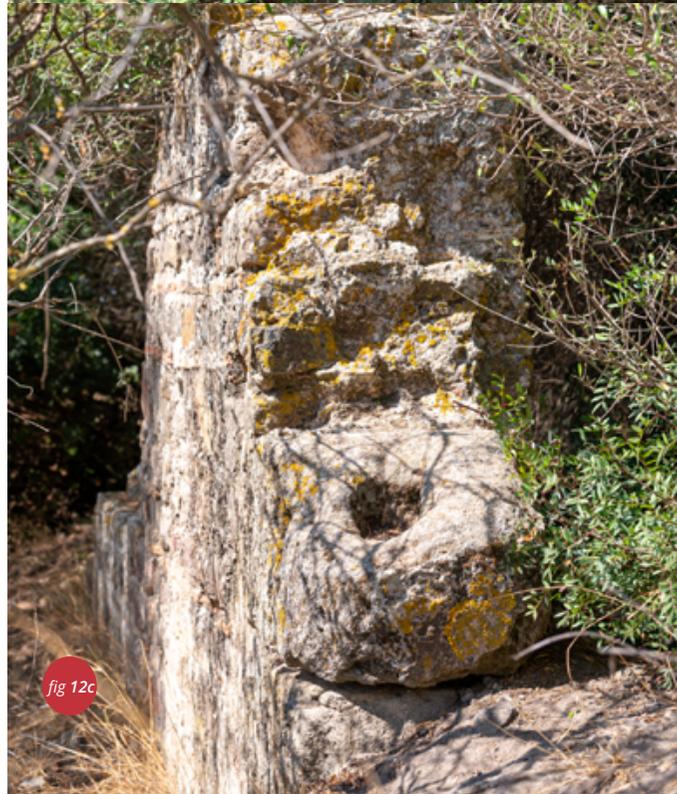
Impianto termale "Sa Gora"

Se sono decine i siti che, nonostante i danneggiamenti operati da attività agricole e scavi abusivi, restituiscono **piccoli abitati** e **povere necropoli**, dove dimorava in vita ed in morte la manodopera servile, maggior tenore di vita qualifica i ruderi presenti in regione **Sa Gora**: a voler sottacere degli elementi scultorei ed architettonici dispersi fra strutture murarie divelte dalla loro giacitura originaria, emerge per conservazione l'ambiente termale del *frigidarium* di una villa rustica, in corsi di bozzette lapidee alternantisi



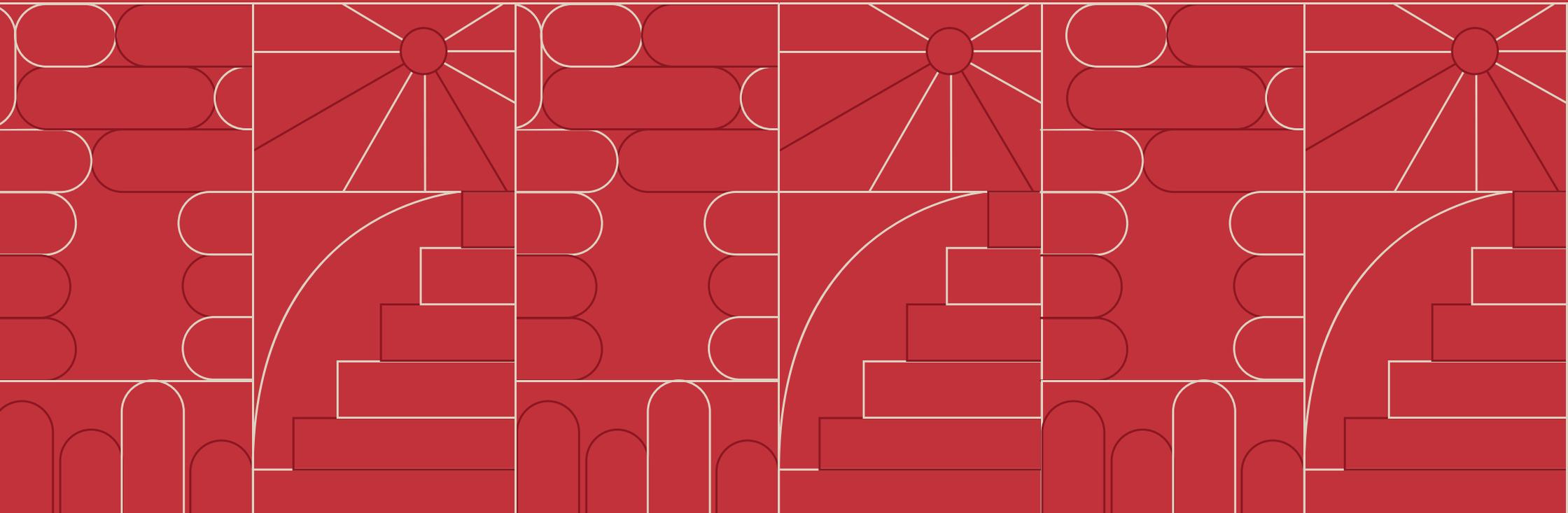
fig 12a

a **filari in laterizio** (opus vittatum mixtum) rivestiti di intonaco idraulico, al quale da accesso un minuto gradino risparmiato alla base della vasca, conclusa su uno dei lati lunghi da una parete forata da una nicchia semiogivale, a cui la struttura, congiuntamente alla inedita notizia di fonte battesimale quivi scoperta, deve forse il nome vernacolare di **Sa Cresiedda 'e Sa Gora**.



Il Periodo Medioevale

Sul declinare dell'organizzazione bizantina **fino all'XI secolo**, la Sardegna conobbe una sola provincia ecclesiastica con sei diocesi suffraganee, tutte facenti capo a Carales (Cagliari) che, in accordo con le autorità politiche locali, fu riorganizzata dal Papato creando tre province metropolitane: Torres, Arborea-Oristano e Cagliari, entro la quale fu enucleata la diocesi di Dolia, perdurata, con alterne vicende che videro larghissime donazioni iniziali e crisi economico-politiche, fino al 1502, quando fu soppressa e aggregata a quella di Cagliari.



Fonte Battesimale di "San Pantaleo"

A testimonianza di una precoce diffusione del credo evangelico nelle campagne di Dolianova è anche un secondo fonte rinvenuto, durante i restauri della **chiesa di San Pantaleo**, ribaltato e sepolto nell'area della navata centrale: gli scavi, determinati a saggiare la stabilità dei pilastri, svelarono nell'area presbiteriale oltre a due altari medioevali sovrapposti, frammenti decorativi di un precedente edificio chiesastico del **IX° secolo** del quale non si riconobbero murature, e nell'arenaria di base alla cattedrale l'incavo di alloggiamento del fonte menzionato, a cui, secondo lo scopritore si accedeva per tre gradini scavati



fig 13a

fig 13b

nella roccia; questa disposizione e gli altri elementi, aldilà della fallace attribuzione ad una **sede vescovile**, rimandano invece ad una **ecclesia baptismalis** rurale, fondata, per il rito ad infusione con il quale il sacramento veniva amministrato, da quei clerici che il re vandalo Trasamondo espulse dalle loro sedi africane, all'inizio del **VI° secolo**, destinandoli alla Sardegna, dove fu loro più liberalmente concesso di esercitare il culto fra le comunità dell'entroterra cagliaritano, per le quali, durante il periodo bizantino, forniscono attestazione gli inumati di **Bruncu is Piscinas**.



Tomba a poliandro di "Bruncu Is Piscinas"

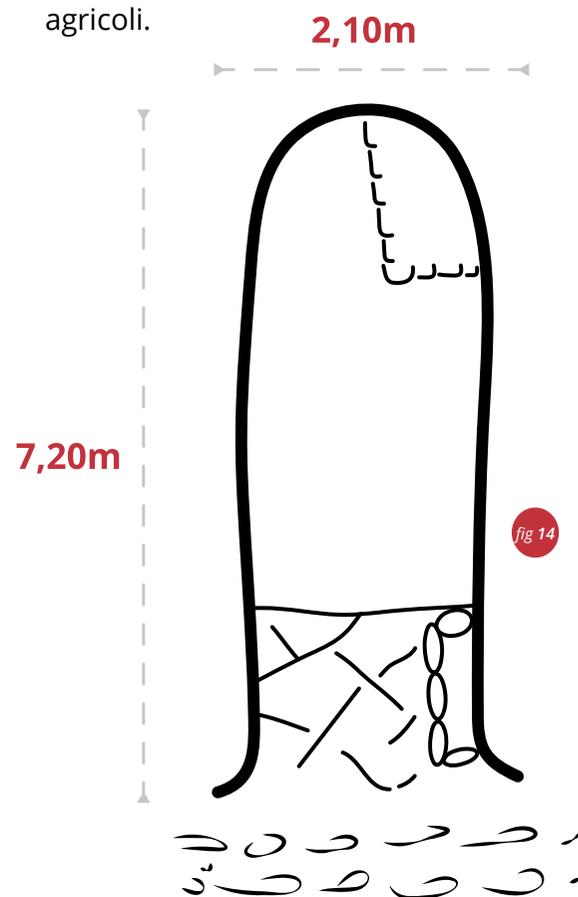
Ubicata ai margini orientali dell'abitato di **Dolianova**, la località di **Bruncu is Piscinas** deve la sua notorietà archeologica alle lavorazioni di cava che condussero alla scoperta e quindi all'esplorazione scientifica, nel 1959, di una **sepoltura collettiva** incavata nella roccia in guisa di una trincea absidata, lastricata limitatamente all'ingresso e quivi cinta da un poderoso muro che ne costituiva il prospetto.

Entro lo spazio definito da questo argine, una trentina di **inumazioni femminili e maschili** si disponevano, supine, lungo l'asse maggiore della camera funeraria, serrando sul fondo una sorta di

bancone murario affiancato alla parete dello scavo, sigillato da lastre d'arenaria e analogo per sistemazione ad una **"cista" litica**, realizzata per ortostati e posta invece presso l'ingresso.

Delle due strutture, la più interna circoscriveva una deposizione singola, corredata da due **campanellini** di bronzo, elementi di una collana di **pasta vitrea** ed un **Tremisse** aureo di Liutprando: assente ogni altro elemento caratterizzante l'abbigliamento e spoglio del corredo usualmente deposto con i defunti, la popolazione, sottoposta ad analisi osteometriche, palesava identità anatomiche confortanti allora **l'ipotesi di un gruppo umano di "etnia"**

longobarda prigioniero di guerra, viene ora interpretata come composta da soggetti, privi di una così precisa connotazione etnica, dediti invece a lavori agricoli.



Abitato di "Mugori"

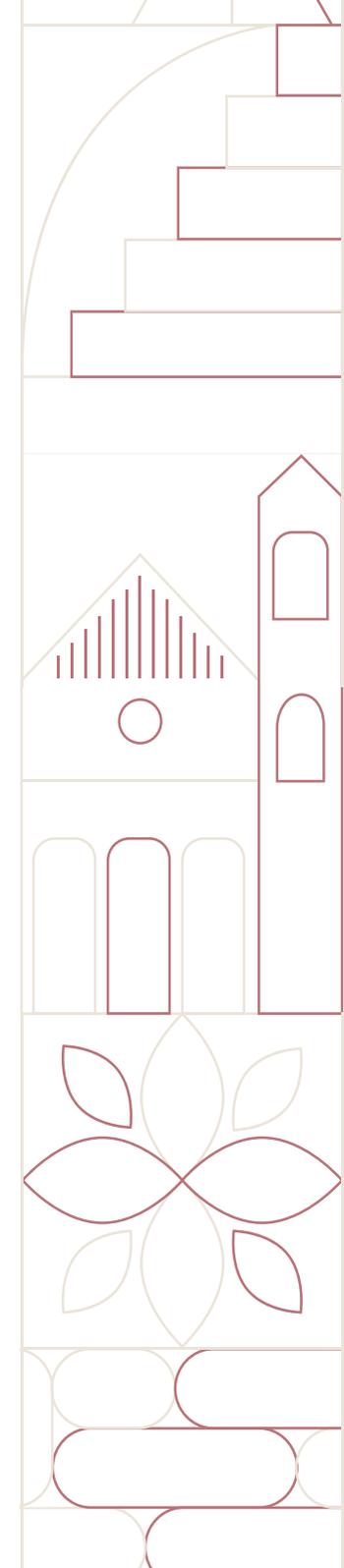
Aldilà della chiesa di San Pantaleo, eretta in almeno tre fasi principali il **XII e il XIII secolo**, che risulta peculiarmente degna di attenzione per il suo magistrale stato di conservazione e la molteplicità di temi in chiave architettonica, artistica e storica che essa

ospita, esulanti da questa trattazione, l'insediamento medievale risulta a Dolianova rappresentato da isolate, seppur straordinarie, attestazioni, addensantesi nei quadranti occidentali del territorio, esemplificate nel sito di **Santu Perdu de Mugori**, significativo per la grande rilevanza di reperti

rinvenuti riconducibili alla presenza, in esso, di un edificio, ora scomparso, che probabilmente apparteneva a una persona autorevole con il potere di **riscuotere tasse e autenticare documenti**.



Età	Cronologia iniziale	Cronologia finale	
Neolitico Antico	6000	5300	A.C.
Neolitico Medio	4700	3500	A.C.
Neolitico Medio			
Neolitico Recente	3500	2800	A.C.
Eneolitico Iniziale	2800	2400	A.C.
Eneolitico Evoluto	2600	2200	A.C.
Bronzo Antico	2200	1700	A.C.
Bronzo Medio	1700	1330	A.C.
Bronzo Recente	1330	1150	A.C.
Bronzo Finale	1150	850	A.C.
Ferro / Geometrico	850	730	A.C.
Ferro / Orientalizzante	730	600	A.C.
Civiltà punica	510	238	A.C.
Civiltà romana	238	476	D.C.
Altomedioevo	476	700	D.C.
Medioevo	700	1492	D.C.



Legenda

- fig 01** Panoramica dell'abitato di Dolianova da Nord-Nord-Est. © Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 02** Piatto polipode con protome animale da Bingia 'Eccia - Dolianova (SU). Fonte: Giuseppe Tanda. "L'Arte del Neolitico recente in Sardegna: origine, sviluppo ed esiti finali." Preistoria Alpina, 46 I (2012): 133-152 - © Museo delle Scienze, Trento 2012. ISSN 0393-015373
- fig 3a** Panoramica area dell' Area Sacra di Crabili Simoni - Dolianova (SU). © Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 3b** Nicchie e **coppelle** da Sud-Sud-Est. dell' Area Sacra di Crabili Simoni - Dolianova (SU) © Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 3c** Le cavità ricavate sul bancone roccioso da SSE dell' Area Sacra di Crabili Simoni - Dolianova (SU) © Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 4a** Prospetto del mastio del nuraghe arcaico, Sa Domu 'e S'Orcu - Dolianova, da Sud © Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 4b** Visione aerea del complesso. © Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 4c** Particolare dell' architrave. © Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 4d** Il mastio da Est-Nord-Est. © Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 4e** Il mastio da Sud-Sud-Est. © Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 4f** Vista panoramica da Sud-Sud-Est. © Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 5a** Panoramica area, da Ovest-Nord-Ovest, del nuraghe arcaico di Nuraxi-Dolianova (SU) ©Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 5b** Particolare della muratura, da Nord. ©Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 5c** Il territorio osservato dal nuraghe arcaico di Nuraxi-Dolianova (SU), quadrante verso Ovest-Nord-Ovest. ©Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 5d** Panoramica area, da Ovest-Nord-Ovest. © Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 5e** vista area della camera e del probabile corridoio da Est. © Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 6a** Panoramica della camera funeraria della Tomba di Giganti di Sa Cresia Magrada - Dolianova (SU). © Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 6b** Vista area, da Ovest-Sud-Ovest.
- fig 6c** Particolare delle pareti laterali e di fondo del corridoio tombale, da Ovest-Sud-Ovest, Tomba di Giganti di Sa Cresia Magrada - Dolianova (SU),
- fig 7** Statuetta bronzea di pastore **criofo** da località ignota di Dolianova (SU) - Fonte: Alberto Moravetti, Elisa Alba, Lavinia Fodda. "Sardegna Nuragica. Storia e materiali." © - Regione Autonoma della Sardegna - 2014. ISBN 978-88- 7138-750-5
- fig 8a** Sezione trasversale del "bastione" del **nuraghe complesso** di Santu 'Anni, Dolianova (SU). Estratto dalla tavola 77C del censimento archeologico anno 2000/2001 del comune di Dolianova - scala 1:100
- fig 8b** Planimetria del del "bastione" del **nuraghe complesso** di Santu 'Anni, Dolianova (SU). Estratto dalla tavola 77B del censimento archeologico anno 2000/2001 del comune di Dolianova - scala 1:100
- fig 8c** Restituzione virtuale del "bastione" del **nuraghe complesso** di Santu Anni - Dolianova (SU) e del villaggio, da Ovest. © Realizzato da Video Vision
- fig 8d** Restituzione virtuale da Ovest © Realizzato da Video Vision
- fig 8e** Restituzione virtuale da Sud © Realizzato da Video Vision
- fig 8f** Restituzione virtuale del "bastione" © Realizzato da Video Vision
- fig 8g** Vista area da Ovest © Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 9a** Il corridoio di ingresso alla torre Sud del **nuraghe complesso** di Sa Tanca 'e Predi Fadda - Dolianova (SU) © Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 9b** Panoramica aerea, dell'area del nuraghe e del villaggio di Sa Tanca 'e Predi Fadda - Dolianova (SU). © Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 9c** Crolli. © Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 9d** Tumulo dato dalle rovine del "bastione" da Ovest. © Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 9e** La torre Sud del **nuraghe complesso** di Sa Tanca 'e Predi Fadda, da Ovest, Sud-Ovest

Legenda

- fig 9f** Visione frontale del **Nuraghe Complesso**
Il corridoio di ingresso, da Sud. © Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 9g** Particolare della muratura, da Sud-Sud-Est. © Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 10a** Vista aerea della fonte sacra di Mitza Salamu - Dolianova (SU). © Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 10b** Panoramica aerea dell'area. © Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 10c** Vaschetta, da Est-Sud-Est. © Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 10d** Il corridoio di deflusso delle acque della fonte sacra di Mitza 'e Salamu - Dolianova (SU), da Est-Sud-Est. © Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 10e** Planimetria e sezione longitudinale - Fonte: D.Salvi. Soprintendenza Archeologica di Cagliari e Oristano. "Scavi e Scoperte". p.183. Estratto dal "Bollettino di Archeologia" del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali 23-24 - Settembre-Dicembre 1993. Il disegno della sorgente, gentilmente concesso dall'ing. G. Montaldo, è stato rielaborato da M. Olla.
- fig 11a** Mascherina **fittile** 7/35 ritrovata a Mitza Salamu (Dolianova, SU), alt. cm 8 - largh. cm 5,7. Fonte: D.Salvi. Soprintendenza Archeologica di Cagliari e Oristano. "Scavi e Scoperte". p.187. Estratto dal "Bollettino di Archeologia" del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali 23-24 - Settembre-Dicembre 1993
- fig 11b** Mascherina **fittile** 1/35 ritrovata a Mitza Salamu (Dolianova, SU), alt. cm 11,5 - largh. max. cm 8,3. D.Salvi. Soprintendenza Archeologica di Cagliari e Oristano. "Scavi e Scoperte". p.187. Estratto dal "Bollettino di Archeologia" del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali 23-24 - Settembre-Dicembre 1993.
- fig 11c** Mascherina **fittile** 6/35 ritrovata a Mitza Salamu (Dolianova, SU), alt. cm 6,7 - largh. cm 8. D.Salvi. Soprintendenza Archeologica di Cagliari e Oristano. "Scavi e Scoperte". p.187. Estratto dal "Bollettino di Archeologia" del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali 23-24 - Settembre-Dicembre 1993.
- fig 11d** Mascherina **fittile** 5/32 ritrovata a Mitza Salamu (Dolianova, SU), alt. cm 11,5 - largh. cm 8,6. D.Salvi. Soprintendenza Archeologica di Cagliari e Oristano. "Scavi e Scoperte". p.187. Estratto dal "Bollettino di Archeologia" del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali 23-24 - Settembre-Dicembre 1993.
- fig 11e** Mascherina **fittile** 8/35 ritrovata a Mitza Salamu (Dolianova, SU), alt. cm 8,6 - largh. cm 6,5. D.Salvi. Soprintendenza Archeologica di Cagliari e Oristano. "Scavi e Scoperte". p.187. Estratto dal "Bollettino di Archeologia" del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali 23-24 - Settembre-Dicembre 1993.
- fig 11f** Mascherina **fittile** 11/35 ritrovata a Mitza Salamu (Dolianova, SU), alt. cm 7,6 - largh. cm 6,3. D.Salvi. Soprintendenza Archeologica di Cagliari e Oristano. "Scavi e Scoperte". p.187. Estratto dal "Bollettino di Archeologia" del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali 23-24 - Settembre-Dicembre 1993. Muratura dell'impianto termale Sa Gora, Dolianova (SU). © Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 12a** Muratura del "**frigidarium**" di Sa Gora - Dolianova (SU), da Est. © Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 12b** Vasca del "**frigidarium**" di Sa Gora - Dolianova (SU), da Sud. © Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 12c** Parete Est, da Nord-Nord-Est - © Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 12d** Dettaglio della muratura in "opus vittatum mixtum". © Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 13a** Fonte battesimale altomedioevale di San Pantaleo - Dolianova (SU) © Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 13b** Altra veduta del fonte battesimale. © Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 13c** Prospetto della chiesa medioevale di San Pantaleo - Dolianova (SU). © Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 13d** Interno della chiesa medioevale di San Pantaleo. © Fotografia realizzata da Video Vision
- fig 14** Planimetria della tomba a poliandro di Bruncu Is Piscinas - Dolianova (SU), in Paolo Benito Serra. La tomba "barbarica" di Bruncu is Piscinas. "Quaderni del LaPArS", 4. Omaggio a Enrico Atzeni. Miscellanea di Paletnologia". A cura di Maria Grazia Melis, , Università degli studi di Sassari, Sassari 2020.
- fig 15** Vista area dell'area archeologica di Murgori. © Fotografia realizzata da Video Vision

Glossario

Abside: è un termine che, sebbene non sia strettamente legato alle **tombe dei giganti**, viene talvolta utilizzato in modo estensivo per indicare la parte semicircolare, opposta all'ingresso, di queste strutture funerarie.

Ansa a rocchetto: è un tipo particolare di manico presente su molti vasi e recipienti ceramici, in particolare quelli risalenti al Neolitico e all'età del Bronzo. Ha l'aspetto di un piccolo rocchetto, ovvero un cilindro con due dischi alle estremità.

Antemurale: Indica la prima linea di difesa esterna di una fortificazione nuragica, una sorta di barriera turrita costruita in muratura, posta davanti al muro del **bastione**. Serviva a rallentare e indebolire eventuali attacchi nemici, proteggendo così la fortificazione principale.

Bastione: nell'architettura nuragica assume un significato leggermente diverso rispetto all'uso più comune in architettura militare. In generale, il **bastione** in un nuraghe rappresenta una torre o un corpo di fabbrica, addossato al nuraghe principale, con la funzione di rafforzare le difese.

Ciotola: è un termine che indica un recipiente di forma generalmente emisferica, senza manico e senza piede, utilizzato per contenere liquidi o piccoli oggetti.

Cista: è una tipologia di sepoltura molto antica, risalente al Neolitico e all'Eneolitico. Si tratta di una camera funeraria di forma semplice, solitamente rettangolare o quadrata, costruita con lastre di pietra grezza. Queste lastre venivano poste verticalmente nel terreno e coperte da un'altra lastra orizzontale, creando così una sorta di cassa di pietra.

Coppelle: sono delle incisioni di forma concava, simili a piccole ciotole, realizzate dall'uomo sulla superficie di rocce, massi o altri supporti naturali. Possono essere di dimensioni variabili, da pochi millimetri a di-

versi centimetri di diametro, e sono spesso disposte in gruppi o file.

Crioforo: deriva dal greco e significa letteralmente "portatore di ariete" (da kriós, ariete, e phorós, portatore). Nell'arte nuragica, un **crioforo** è la rappresentazione di una figura umana, spesso un dio o un eroe, che porta sulle spalle un ariete.

Eponimo: deriva dal greco antico (epónymos), composto da epi, "sopra" e ónoma, "nome". Quindi, letteralmente significa "che ha il nome sopra", ovvero che dà il nome.

Esedra: è una componente fondamentale delle **tombe dei giganti**, monumenti funerari collettivi caratteristici della civiltà nuragica in Sardegna. Si tratta di uno spazio semicircolare, delimitato da pietre, che si apre di fronte all'ingresso della camera funeraria.

Fittile: indica qualcosa che è stato plasmato o modellato con l'argilla. Quindi, un oggetto **fittile** è un oggetto realizzato a partire da un materiale morbido e malleabile, che viene modellato a mano o con l'ausilio di strumenti per creare la forma desiderata.

Frigidarium: era una stanza che, rispetto alle altre sale delle terme, manteneva una temperatura più bassa. Questo effetto veniva ottenuto grazie a diverse tecniche costruttive, come l'esposizione a nord, l'uso di materiali isolanti e, in alcuni casi, la presenza di sistemi di ventilazione naturali. In genere, il **frigidarium** era la prima stanza che i romani visitavano dopo essersi riscaldati nel calidarium (la sala calda). Qui si immergavano in vasche d'acqua fredda per rinfrescarsi e tonificarsi.

Ecclesia baptismalis: è un termine latino che, tradotto letteralmente, significa "chiesa del battesimo". In ambito ecclesiastico, indica specificamente un edificio o una parte di un edificio sacro destinata esclusivamente alla celebrazione del sacramento del battesimo.

Mastio: nei nuraghi complessi, la torre principale, quella più grande e antica, viene indicata come mastio.

Nuraghe complesso: è costituito da una torre centrale, spesso di dimensioni imponenti, circondata da una serie di torri secondarie, bastioni e mura.

Nuraghe monotorre: è la tipologia più semplice di nuraghe. Come suggerisce il nome, si tratta di una torre singola, solitamente a pianta circolare, costruita con grandi blocchi di pietra sovrapposti.

Ortostato: è un termine architettonico che indica una lastra di pietra, posizionata verticalmente.

Pasta vitrea: è un materiale composto dagli stessi ingredienti del vetro, ma con una caratteristica fondamentale: viene cotta a una temperatura più bassa rispetto al vetro tradizionale. Questo processo di cottura parziale conferisce alla pasta vitrea una consistenza più morbida e malleabile, rendendola ideale per la lavorazione artistica.

Pentalobato: quando parliamo di una struttura nuragica pentalobata, ci riferiamo ad un nuraghe che presenta una pianta a cinque torri, collegate tra loro da un muro di cinta.

Protome: deriva dal greco antico "protomé" e significa letteralmente "parte anteriore, busto". In arte, indica una rappresentazione scultorea o pittorica della parte anteriore di una figura, solitamente la testa o il busto.

Subquadrato: quando si parla di muratura "subquadrata", si intende una tecnica costruttiva in cui i blocchi di pietra utilizzati per costruire un muro non sono perfettamente squadrate, come in una muratura isodoma, ma presentano delle irregolarità nelle loro facce. Nonostante queste irregolarità, i blocchi vengono disposti in modo da formare filari orizzontali, cercando di otte-

nere una certa regolarità complessiva della muratura.

Templi a pozzo: sono edifici sacri, caratterizzati dalla presenza di una profonda cavità a cupola, appunto il "pozzo", accessibile tramite una scala da un vestibolo.

Tholos: è una camera circolare, coperta da cupola ottenuta con una tecnica costruttiva particolare; i blocchi di pietra vengono sovrapposti in modo da creare una serie di cerchi concentrici sempre più piccoli, fino a chiudere la volta. Questa tecnica è nota come "a falsa volta" o "a corbellatura".

Tomba ipogeica: è un tipo di sepoltura che viene realizzata scavando nella roccia o nel terreno. Il termine "ipogeo" deriva dal greco e significa letteralmente "sotto terra".

Tombe dei giganti: sono imponenti strutture funerarie collettive. Il nome deriva da leggende secondo cui al loro interno sarebbero state ritrovate ossa di dimensioni gigantesche. In realtà, si trattava di sepolcri collettivi, dove venivano deposti i corpi di più individui.

Tremisse: era una moneta d'oro molto importante nel tardo Impero romano e successivamente nei regni romano-barbarici e nel mondo bizantino. Il suo nome deriva dal latino "tremissis", che significa "terzo" e fa riferimento al fatto che il **tremisse** valeva un terzo di un solido, un'altra importante moneta d'oro dell'epoca.

Zoomorfa: deriva dal greco "zoon" (animale) e "morphé" (forma). Indica quindi una rappresentazione di un animale.

Note

A series of 20 horizontal dashed lines for writing notes.

Dolianova e il fascino infinito della scoperta

Un territorio intriso di storia, che parla di popoli antichi, di viaggiatori, di riti magici e di costruzioni senza tempo. Dalla meraviglia del nuraghe di **Santu 'Anni** al fascino della **Tomba dei Giganti di Cresia Magrada**, Dolianova è un mondo da esplorare e scoprire.

Ma il racconto di questa magica zona del Parteolla non finisce qui. Numerosi siti attendono ancora di essere **portati alla luce**. Dolianova non è solo un luogo di **ricordi**, ma un **mistero** che si svela giorno dopo giorno, lasciando intatto il fascino della **scoperta**.

Continua ad Esplorare Dolianova con gli Occhi

Scansionando il presente QR Code è possibile accedere ad un contenuto video che offre una panoramica visiva completa di tutte le zone e i siti descritti nella guida archeologica.

